

Il segretario generale della Confasal, Marco Paolo Nigi, anticipa i contenuti delle tesi congressuali

Nuovi contratti e fisco più legale

Maggiore riconoscimento del merito e lotta all'evasione

La Confasal, la più grande confederazione italiana dei sindacati autonomi, è impegnata da tempo sul fronte della valorizzazione del lavoro e della tutela dei lavoratori attraverso la «sfida riformistica». La confederazione autonoma, con una larga rappresentatività certificata nel pubblico impiego, con una diffusa e significativa presenza nel settore privato e con la sottoscrizione di tutti i patti sociali generali e di settore, ha assunto una configurazione di sindacato - soggetto generale delle politiche economiche finanziarie e del lavoro, oltreché soggetto portatore di legittimi interessi dei lavoratori e dei pensionati. Nella stagione aperta dai congressi dei maggiori sindacati italiani la Confasal si prepara a celebrare l'VIII congresso nazionale indetto il 27-28 e 29 gennaio 2010 in coincidenza con il proprio «trentennale». È tempo, quindi, per la Confasal della preparazione di tesi congressuali sui grandi temi delle politiche economiche, fiscali e del lavoro su cui abbiamo sentito il segretario generale **Marco Paolo Nigi**.

Domanda. Segretario Nigi, la Confasal con le sue scelte politico-sindacali si qualifica sempre di più, nell'universo del sindacalismo italiano, come sindacato «riformista» che punta sul protagonismo dei lavoratori.

Risposta. La Confasal trova la ragion d'essere nell'autenticità della propria autonomia, nella centralità della qualità del lavoro e nell'obiettivo di valorizzare le specificità professionali.

Pertanto, è stato naturale impegnarci nella realizzazione di un nuovo modello contrattuale condiviso e ricordato con le esigenze della produttività esopratt-

tutto incentrato sul merito dei lavoratori.

D. Il nuovo modello contrattuale sottoscritto dalla Confasal, seppure largamente condiviso dalla stragrande maggioranza dei sindacati rappresentativi, non trova il favore della Cgil. Ci può dire qualcosa in merito?

R. Il modello contrattuale del 1993, nato in un contesto economico, finanziario, inflattivo e monetario lontano dall'attuale, non era più funzionale da tempo alle nuove esigenze dell'economia globale e della moderna organizzazione del lavoro. Oltretutto, quel modello ha contribuito a portare le retribuzioni italiane ai livelli più bassi nell'ambito dei Paesi dell'Ocse. Pertanto, per la Confasal risultava naturale puntare sul secondo livello contrattuale in cui si può legare produttività e riconoscimento del merito dei lavoratori.

Nuove e mirate politiche fiscali dovranno defiscalizzare importanti componenti della retribuzione accessoria per portare le retribuzioni nette italiane ai valori dei maggiori paesi dell'Unione europea.

D. E la posizione del sindacato sulle politiche fiscali in Italia?

R. È accertato che le retribuzioni da lavoro dipendente e le pensioni costituiscono la

fonte primaria del prelievo fiscale.

La grande evasione rende rigida ogni scelta politica in materia di fiscalità del lavoro. Pertanto, per superare l'emergenza dei salari e delle pensioni in Italia è necessario rendere finalmente legale il fisco italiano e, per compensazione, sollevare fiscalmente salari e pensioni.

Su questo punto, purtroppo, si registra una sorta di continuità dell'inerzia governativa: cambiano i governi e il problema permane!

D. La crisi economica ha rivelato la debolezza del welfare italiano. Qual è, in merito, l'obiettivo della Confasal?

R. È indispensabile e improcrastinabile un intervento strutturale in funzione dell'obiettivo dell'universalità della sicurezza sociale.

Non si può, per esempio, procedere, nei periodi di crisi economica come l'attuale, con provvedimenti tampone in materia di estensione degli ammortizzatori sociali, in una struttura del mercato del lavoro in cui è presente una significativa quota di lavoro flessibile.

D. A proposito di crisi economica, qual è stato finora il ruolo del suo sindacato?

R. Abbiamo privilegiato la strategia della pressione politico-sindacale attraverso il metodo della proposta con risultati complessivamente accettabili.

Il governo ha risposto sul-

le più importanti emergenze sollevate dal sindacato, anche se molto resta ancora da fare. In più la Confasal ha avuto un ruolo attivo sottoscrivendo importanti patti con diversi datori di lavoro del settore privato.

D. Sull'età pensionabile che posizione prendete?

R. La Confasal, partendo dall'accertato equilibrio finanziario previdenziale, sostiene che ogni eventuale intervento debba avere fondamento su tre irrinunciabili principi: la flessibilità, la gradualità e il reinvestimento delle economie in funzione del progressivo adeguamento al potere di acquisto delle pensioni.

D. Qual è la posizione della Confasal sul decreto «Brunetta», in attuazione della riforma della pubblica amministrazione e del lavoro pubblico?

R. La filosofia politica della legge 15/2009 è condivisibile, il testo di legge presenta delle criticità irrisolte, il decreto nella stesura attuale va modificato sostanzialmente, anche per renderlo coerente con il Patto di Palazzo Vidoni del 30 aprile sull'attuazione del modello contrattuale nel pubblico impiego, peraltro sottoscritto dallo stesso ministro Brunetta.

D. Un'ultima domanda: sembra avanzare nel sistema delle relazioni industriali il «modello partecipativo» in alternativa al «modello conflittuale». Qual è l'opzione della Confasal?

R. Il Parlamento sta lavorando per una legge sulla «democrazia economica» che, a parere nostro, può costituire uno strumento per la valorizzazione economica del lavoro e per l'affermazione dell'equità nella distribuzione della ricchezza prodotta. Ma sempre per la piena affermazione della democrazia economica, e noi aggiungeremo «sociale», è improcrastinabile una legge o un patto che regoli finalmente con certezza la rappresentatività delle parti sociali, datoriali e sindacali.

La Confasal su questo punto non abbasserà la guardia! In particolare, in merito alla «via conflittuale», la Confasal, in virtù della sua radicata e consolidata autonomia, ha un indubbio merito storico, quello di aver sempre considerato la conflittualità «mezzo» nei casi inevitabili e mai «fine».

Pagina a cura dell'Ufficio stampa della Confasal, Confederazione generale dei sindacati autonomi dei lavoratori Viale di Trastevere, 60 - 00153 - Roma - E-mail: info@confasal.it



Marco Paolo Nigi

NEWS

Assetti contrattuali, firmata in Confindustria la riforma

La Confasal ha sottoscritto giovedì 11 giugno, in Confindustria, l'accordo del 15 aprile 2009 per l'attuazione dell'intesa sulla riforma degli assetti contrattuali per il privato impiego. L'intesa fa seguito all'accordo quadro generale sottoscritto a palazzo Chigi il 22 gennaio e a quello siglato il 30 aprile con il ministro Brunetta per il pubblico impiego.

La durata del nuovo contratto è triennale sia per la parte normativa sia per quella economica. L'aumento salariale si misurerà sulla base dell'inflazione previsionale effettuata dall'Isae (Istituto di studi e analisi economica) incaricata di stimare ogni triennio l'Ipca (indice dei prezzi al consumo armonizzato, per l'Italia, in ambito europeo), depurato dalla dinamica dei prezzi dei beni energetici importati.

Al termine dell'incontro con la Confindustria il segretario generale della Confasal, Marco Paolo Nigi, ha così commentato: «Si tratta di un buon accordo che supera quello del '93 e consente di

allineare, specie con la contrattazione di secondo livello (aziendale e territoriale), i salari italiani alla media di quelli attualmente in vigore nei paesi più avanzati dell'Ue».

Giancarlo (Confasal vvf): 30 giugno manifestazione nazionale a L'Aquila

Il sindacato Confasal-vigili del fuoco, maggioritario sul piano nazionale, ha indetto per martedì 30 giugno lo sciopero nazionale. In quella occasione si svolgerà a L'Aquila una manifestazione di protesta, cui parteciperanno colleghi di tutt'Italia, al fine di richiamare l'attenzione delle istituzioni sul corpo dei vigili del fuoco ricordato solo in occasione delle emergenze nazionali ma dimenticato in sede legislativa. E questo sia da parte della maggioranza sia da parte dell'opposizione.

Il segretario nazionale Franco Giancarlo ha dichiarato: «La decisione di tenere la manifestazione a L'Aquila è maturata dopo il ritiro degli emenda-

menti in favore del corpo presentati dal governo. Siamo convinti che vi troveremo la solidarietà di tutta la cittadinanza colpita dal sisma, cui chiederemo di unirsi a noi. Gradiremmo che lo facessero anche le massime istituzioni politiche spesso presenti a L'Aquila, in primis il presidente del Consiglio, i presidenti di Senato e Camera. Dimostrerebbero così, non solo con le attestazioni di stima, la volontà concreta di risolvere i gravi problemi che affliggono i vigili del fuoco: la carenza d'organico, la mancanza di risorse economiche, l'adeguamento dei mezzi, delle attrezzature e dei dispositivi di protezione individuale, il pagamento delle competenze accessorie e straordinarie maturate da oltre un anno».

Il segretario ha così concluso: «I vigili del fuoco sono amati, stimati, vengono ritenuti coraggiosi e meritevoli, ma sono velocemente dimenticati, specialmente dai politici, quando occorre dare loro una risposta sui tanti problemi che purtroppo affliggono la categoria».